

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00827682

ESC - Ente schedatore S51

ECP - Ente competente S51

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione espositivo

LDCN - Denominazione attuale Galleria Nazionale d'Arte Moderna

LDCU - Indirizzo viale delle belle arti, 131

LDCS - Specifiche Sala Espositiva , n°18.

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 1009

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia RG

PRVC - Comune Comiso

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Scuola d'Arte di Comiso

PRD - DATA

PRDI - Data ingresso 1940

PRDU - Data uscita	1971
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	trittico
OGTV - Identificazione	insieme
OGTP - Posizione	centrale
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	3
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Figura allegorica
SGTT - Titolo	Resurrezione (Giordano Bruno)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1905
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1910
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Bargellini Giulio
AUTA - Dati anagrafici	Firenze 1869/ Roma 1936
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tecnica mista(tempera/ olio/grafite/ carbonicino)
MIS - MISURE	
MISU - Unità	NR
MISA - Altezza	209
MISL - Larghezza	445
MISV - Varie	centro:209 x 90parti laterali: 209 x 195; 209 x 193
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il dipinto mostra la glorificazione allegorica di Giordano Bruno (raffigurato nel pannello centrale), la cui personalità di filosofo interessava in quel periodo l'ambiente laico romano . Nel pannello laterale sinistro sono raffigurati il mitico cavallo alato Pegaso e l'eroe Bellerofonte. Nel pannello di destra fanciulle identificate come le Pieridi.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

pennello

ISRP - Posizione

in basso a sinistra

ISRI - Trascrizione

G.Bargellini

NSC - Notizie storico-critiche

Nel primo decennio del novecento Giulio Bargellini frequenta a Roma i gruppi intellettuali legati alla Massoneria, in particolare Ettore Ferrari, Cesare Maccari e Emilio Gallori. Il soggetto di questo trittico è infatti un'iconografia che già dal 1876 interessava i circoli laici romani, i clericali e i gruppi massonici. Quest'ultimi si impegnarono nell'erezione del monumento al filosofo nolano in Piazza Campo di Fiori a Roma ad opera di Ettore Ferrari, che fu inaugurato il 9 giugno del 1889. Giordano Bruno fu uno degli eretici più famosi e per questo venne scelto proprio per il suo valore simbolico di pioniere della libertà di pensiero. Vittima del fanatismo religioso, venne condannato al rogo dalla Chiesa nel 1600. L'opera, conosciuta anche con i titoli: Luce (cfr. Fleres, 1911) e Giordano Bruno (cfr. Bistolfi s.a.), è la glorificazione allegorica del filosofo che nel trittico occupa il pannello centrale. Il dipinto venne presentato all'Esposizione di Roma nel 1911 e la scelta iconografica del filosofo nolano rispondeva probabilmente ai nuovi cambiamenti politici avvenuti nella capitale. Nel 1907 era stato, infatti, eletto alla carica di sindaco di Roma il massone Ernesto Nathan, che, grazie al cosiddetto "Blocco Nathan", l'Unione liberale popolare, composta da radicali, repubblicani e socialisti, mirava all'attuazione di un programma politico rivolto alla ripresa sociale. La libertà di pensiero e l'emancipazione dai dogmi religiosi della Chiesa cattolica erano alcuni dei principi su cui si basava la sua azione politica ed anche l'organizzazione dell'Esposizione romana, voluta dalla sua amministrazione, rientrava nel suo programma di progresso e di rivalutazione di Roma dal punto di vista culturale, architettonico ed urbanistico. Il pensiero di Giordano Bruno, dunque, inteso in questa nuova prospettiva poteva ormai risorgere e tornare finalmente alla luce dopo essere stato oscurato e condannato dalla Chiesa cattolica. Agli stessi contemporanei dell'artista l'iconografia dell'opera destò però qualche dubbio, Antonelli commentava così il dipinto: "Gli altri quadri che hanno impronte di pensiero non possono meritare il nome di allegorici. Giulio Bargellini ha una Resurrezione, nella quale con intenzioni apologetiche evoca la figura di Giordano Bruno; solo nel pannello centrale del trittico, nel quale è rappresentata la figura del frate nolano, si può indovinare un oscuro pensiero, per il quale però questo quadro sembra quasi destinato ad un altare dedicato al martire ancora non santificato", (cfr. Antonelli, 1912, pp. 149-150); e Pica ne sottolineava ancora la difficoltà d'interpretazione: "A completare questa rassegna di pittori italiani di figura è indispensabile che io segnali ancora il Bargellini con la sua glorificazione di Giordano Bruno di vivace colorazione, ma d'invenzione alquanto complessa e sconnessa" (V. Pica, 1913, p. CLIV). Oltre alla figura centrale del pensatore nolano, infatti, il trittico si compone di altre due pannelli, disposti ai lati e raffiguranti: quello a sinistra, Pegaso, il mitico cavallo alato nato dalla Gorgone Medusa e da Poseidone, e l'eroe Bellerofonte, che insieme a Pegaso compì le sue imprese più famose; quello di destra, ritrae delle fanciulle, probabilmente le Muse o le Pieridi, figlie di Piero, identificabili in questo caso dalla grande conchiglia su cui sembrano battere il tempo. Anche se di difficile interpretazione iconografica è comunque possibile avanzare un'unione simbolica tra i

tre pannelli. I due laterali sono collegati tra loro dalle leggende mitologiche circa la famosa gara di canto tra le Muse e le Pieridi, in cui era intervenuto Pegaso. Il cavallo fu costretto a colpire con uno zoccolo il monte Elicona, che si era ingigantito fino a minacciare il cielo dopo aver udito il celestiale canto delle dee. I due pannelli laterali sono connessi con il personaggio del filosofo poiché, probabilmente, l'artista ha voluto fare riferimento ad uno degli scritti di filosofia morale di Giordano Bruno, ossia la Cabala del cavallo Pegaseo (1585), componimento caratterizzato da una feroce satira anticristiana e dall'importanza dell'arte della mnemotecnica. Le Muse, figlie di Zeus e Memoria, autrici di esaltazione e delirio, ispirano profonda dottrina consentendo al poeta di realizzare un'opera che risplende per l'invenzione piuttosto che per l'imitazione, ma nell'Oratio Consolatoria del 1589 Giordano Bruno afferma che le Muse, le quali dovrebbero essere libere per diritto naturale, sono invece calpestate dalla Chiesa. Il cavallo Pegaso viene inoltre inteso come simbolo della vita spirituale del poeta e della sua ispirazione che si eleva indomabile, incurante di qualsiasi ostacolo terreno. La coppia Pegaso e Bellerofonte sarà proposta nuovamente nel 1913 dall'artista in una delle quattro lunette a mosaico per il monumento a Vittorio Emanuele, nella quale i due personaggi mitologici rappresentano il libero pensiero (cfr. Illustrazione Italiana, 1921, p.267).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Esposizione Internazionale di Belle Arti
ACQD - Data acquisizione	1911
ACQL - Luogo acquisizione	Roma

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	Proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Nazionale d'Arte Moderna
CDGI - Indirizzo	Viale delle Belle Arti, 131

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	sgnamrH1319

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBA - Autore	Esposizione Belle Arti in Roma
BIBD - Anno di edizione	1911
BIBN - V., pp., nn.	18
BIBI - V., tavv., figg.	CXXXIII

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBA - Autore	Da Canova a De Carolis
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBN - V., pp., nn.	86, 87, n. 105

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBA - Autore	M. Lafranconi
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBN - V., pp., nn.	50
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Esposizione Internazionale
MSTL - Luogo	Roma
MSTD - Data	1911
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	" Da Canova a De Carolis"
MSTL - Luogo	Roma
MSTD - Data	1978
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	" Roma 1911 "
MSTL - Luogo	Roma
MSTD - Data	1980
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1996
CMPN - Nome compilatore	Biscaglia M.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2006
CMPN - Nome compilatore	Cucuzza P.
FUR - Funzionario responsabile	Piantoni G.
FUR - Funzionario responsabile	Frezzotti S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2011
AGGN - Nome revisore	Sepe S.
ISP - ISPEZIONI	
ISPN - Funzionario responsabile	Frezzotti S.
AN - ANNOTAZIONI	
	<p>Bibliografia: G. Bistolfi, L'arte di Giulio Bargellini, in Noi e il mondo, s.a., p.57 ripr.;P. Scarpa, Giulio Aristide Sartorio nella vita e nell'arte, s.a. p.22;S. Brinton, The International Art Exhibition at Rome - The italian Section, in The Studio, 1911, III, p.130;U. Fleres, A Valle Giulia, Roma 1911 , p. 6;L. Ozzola, L'arte contemporanea all'Esposizione di Roma del 1911, Roma, 1911, p.25;Esposizione internazionale di Belle Arti in Roma, catalogo della mostra, Roma, 1911, p. 18 (tav. CXXXIII); G. Antonelli, La pittura a Valle Giulia. Esposizione internazionale d'Arte, Roma 1911, Roma, 1912, pp. 149-50;V. Pica, L'Arte Mondiale a Roma nel 1911, Bergamo, 1913, p. 404 ripr.;A. Colasanti, La Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma, catalogo, Roma-Milano, 1923 p.12;A. Lancellotti, Le mostre romane del cinquantenario, Roma 1931, p. 82;P.S., Necrologio di Giulio Bargellini in Il Messaggero, 4 marzo 1936;Dizionario biografico</p>

OSS - Osservazioni

italiano, ad. v. Treccani, Roma 1964, p. 347; S. Susinno (a cura di), Da Canova a De Carolis - Acquisizioni e Restauri delle Collezioni dell'Ottocento della Galleria Nazionale d'Arte Moderna 1975-78, Roma, 1978, pp. 86, 87, n. 105; G. Piantoni (a cura di), Roma 1911, catalogo della mostra, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 1980, p. 159 ripr.; P. Spadini (a cura di), Opere inedite di Giulio Bargellini, catalogo della mostra, Galleria dell'Emporio Floreale, Roma 198, p. 23; G. Gentilini e A. Parronchi (cura di), Cinque pittori di Calenzano, catalogo della mostra, Calenzano, Palazzo Comunale, 1985, pp. 7,8; G. Gentilini, Attraverso lo specchio. Giulio Bargellini, la fotografia, il simbolismo, in Artista. Critica dell'Arte in Toscana, 1989, pp. 166-167; M. Lafranconi, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, le collezioni, il XX sec., catalogo a cura di S. Pinto, Electa Milano 2005, p. 50.